

2015

TARI – Comune di Trani



CNA – BAT

Sede provinciale Barletta / Andria / Trani

Dott. Alfonso Piccarreta

RELAZIONE TECNICA

16/09/2015

1. Definizione dell'incarico

In esecuzione dell'incarico conferitomi in data 02 settembre 2015 dalla CNA – BAT (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa – Associazione Provinciale Barletta / Andria / Trani) avente per oggetto *attività consulenziale riferita alla applicazione della TARI (Tassi Rifiuti) effettuata dal Comune di Trani nell'anno 2015*, ho provveduto a consultare i seguenti atti / documenti:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 31/07/2014 avente per oggetto: Piano Economico Finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani Anno 2014;
- Deliberazione del Commissario Straordinario n. 11 del 05/03/2015 avente per oggetto: Approvazione modifica Regolamento I.U.C. 2014 (al capitolo 4 del citato regolamento è trattata la "componente TARI");
- Deliberazione del Commissario Straordinario n. 48 del 24/07/2015 avente per oggetto: Piano Economico Finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti soli urbani. Anno 2015.
- Deliberazione del Commissario Straordinario n. 49 del 24/07/2015 avente per oggetto: Imposta Unica Comunale (IUC): Approvazione delle tariffe per la applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) – Anno 2015.

La richiesta di supporto consulenziale formulata dal Committente era riferita alla verifica della congruità dei costi inerenti il servizio di igiene urbana e gestione dei rifiuti esposti nel PEF (Piano Economico Finanziario) 2015 approvato dal Comune di Trani nonché al riscontro tra gli atti adottati e il vigente Regolamento IUC (Cmpoente TARI) del Comune di Trani.

Sulla base della documentazione citata e dai dati acquisiti da altre Amministrazioni, ho provveduto alla stesura della presente relazione articolandola nei seguenti paragrafi:

- *Analisi comparativa dati del servizio - anno 2014 Trani / Corato / Bisceglie / Barletta / Andria*
- *Analisi comparativa dati economici PEF - anno 2015 Trani / Bisceglie / Andria / Barletta*
- *Il PEF 2015 del Comune di Trani e i costi totali del servizio di igiene urbana*
- *Conclusioni.*

2. Analisi comparativa dati del servizio - anno 2014 Trani / Corato / Bisceglie / Barletta / Andria

Per comprendere nel dettaglio i dati esposti nei documenti di programmazione economica del ciclo di gestione dei rifiuti riferiti al Comune di Trani può essere utile effettuare una comparazione con altri dati riferiti a Comuni limitrofi omogenei per popolazione e con modalità di erogazione del servizio pressoché simili (cassonetto stradale e zone servite con porta a porta); in particolare:

- Corato (BA): il servizio è affidato in house ad ASIPIU srl, azienda del Comune di Corato;
- Bisceglie (BT): il servizio è affidato a Camassa spa, azienda privata.

ANALISI COMPARATIVA DATI 2014 (dati rifiuti in ton)

COMUNE	Popolazione	RSU TOTALI	INDIFF.	DIFF.	%RD	RSU/abitante
Corato	48506	19864	13300	6564	33,04	0,41
Trani	56258	29227	23358	5869	20,08	0,52
Bisceglie	55517	26974	20473	6501	24,10	0,49

(Dati Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia)

TARI 2015 – COMUNE DI TRANI

RELAZIONE TECNICA

DOTT. ALFONSO PICCARRETA

E' opportuno fare una prima considerazione: i due Comuni della fascia costiera (Trani e Bisceglie) hanno una produzione di rifiuti per abitante nettamente diversa dal Comune interno (Corato), con una maggior produzione che oscilla in aumento tra gli 80,00 (Bisceglie) e i 110 kg (Trani). Le motivazioni di questo scostamento possono essere molteplici ed esulano dagli scopi della presente relazione: il dato – viste le proporzioni – è significativo ed in condizione di influenzare nettamente i parametri economici.

E' possibile anche confrontare i dati del Comune di Trani con quelli degli altri Comuni capoluogo della Provincia BAT, i quali hanno caratteristiche differenti sia in termini di numero di abitanti che di modalità di erogazione del servizio (porta a porta); presso i due Comuni operano:

- Andria (BT): il servizio è affidato a Sangalli srl, azienda privata;
- Barletta (BT): il servizio è affidato in house a BARSA spa, azienda del Comune di Barletta.

ANALISI COMPARATIVA DATI 2014 (dati rifiuti in ton)						
COMUNE	Popolazione	RSU TOTALI	INDIFF.	DIFF.	%RD	RSU/abitante
Barletta	94971	43477	27432	16045	36,90	0,46
Trani	56258	29227	23358	5869	20,08	0,52
Andria	100518	40046	13518	26528	66,24	0,40

(Dati Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia)

Anche in questo caso si conferma il trend della minor produzione dei rifiuti dei Comuni interni rispetto a quelli della fascia costiera e si evidenzia ancor di più il gap esistente tra il Comune di Trani e i Comuni limitrofi in termini di percentuali raggiunte di RD.

Il dato (al 31/12/2014) della RD si è ulteriormente modificato nei primi sette mesi del 2015 ed appare ancora più penalizzante per il Comune di Trani:

RD 2015 (dati a luglio 2015)	
COMUNE	% RD
Corato	38,78
Trani	20,43
Bisceglie	26,88
Barletta	72,43
Andria	64,60

(Dati Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia)

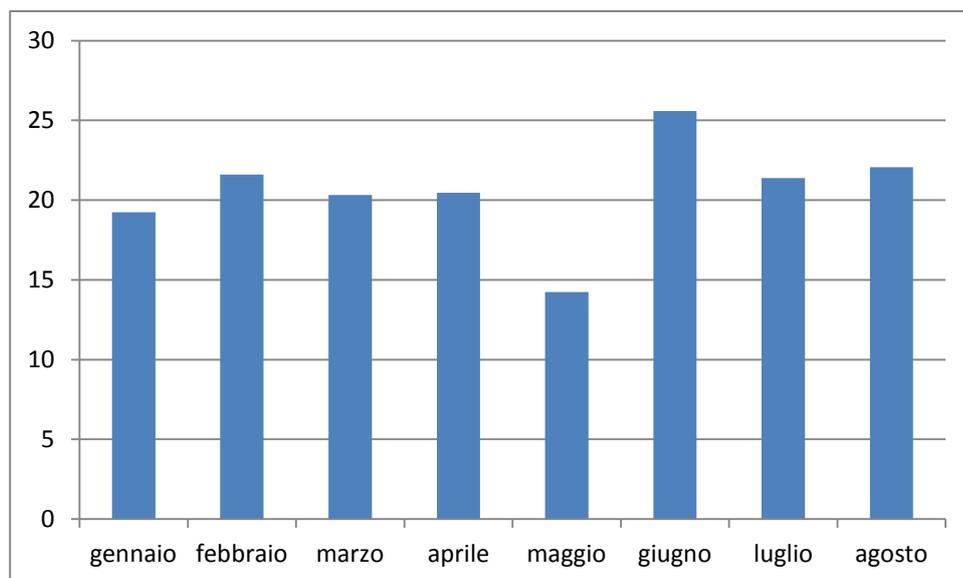
Nel 2015, infatti, a fronte di una stasi del Comune di Trani nello sviluppo delle attività di RD, si assiste ad una ulteriore accelerazione dei Comuni di Corato e Bisceglie e al "raddoppio" del Comune di Barletta. Da questo punto di vista appare coerente l'indicazione del Commissario straordinario nella Delibera n. 48 del 24 luglio 2015 in cui si dispone che l'Amiu spa attivi, a vista, tutti gli interventi – da tempo peraltro auspicati – ad aumentare fino ad inderogabilmente il 65% la raccolta differenziata al fine di ridurre i costi di smaltimento assolutamente ed esageratamente onerosi.

L'andamento temporale della RD del Comune di Trani nei primi otto mese del 2015 è riportata nel grafico seguente:

TARI 2015 – COMUNE DI TRANI

RELAZIONE TECNICA

DOTT. ALFONSO PICCARRETA



Andamento della RD del Comune di Trani nel periodo Gennaio – Agosto 2015 – Dati Regione Puglia

Il dato economico, infatti, impone una riflessione sulle modalità di erogazione del servizio nel suo complesso (**il dato medio Puglia è di 149,52 euro/abitante per anno** – Fonte ISPRA, Rapporto rifiuti urbani 2014):

COSTO PER ABITANTE PEF 2015			
COMUNE	Popolazione	COSTO TOTALE €	COSTO ABITANTE €
Corato	48506	8.062.341,28	166,21
Trani	56258	11.066.834,19	196,72
Bisceglie	55517	9.133.859,75	164,52
Barletta	94971	14.934.699,38	157,26
Andria	100518	14.906.362,93	148,30

(Dati desunti dai PEF 2015 approvati dai Comuni di Corato / Trani / Bisceglie / Andria / Barletta)

A fronte di costi per abitante infatti sostanzialmente simili tra il Comune di Bisceglie e quello di Corato – pur essendo in presenza di una gestione affidata a privati e di una gestione in house – il Comune di Trani ha un costo superiore di 30,00 euro/abitante per anno (+15%). Ancora più marcata è la differenza in termini costo annuo per abitante se si confrontano i dati del Comune di Trani con quelli delle altre Città capoluogo della BAT, arrivando ad una differenza di quasi 50 euro per abitante all'anno rispetto al Comune di Andria.

TARI 2015 – COMUNE DI TRANI**RELAZIONE TECNICA****DOTT. ALFONSO PICCARRETA****3. Analisi comparativa dati economici PEF - anno 2015 Trani / Bisceglie / Andria / Barletta**

Per poter effettuare un'analisi più approfondita dei dati economici è opportuno sviluppare una comparazione tra i PEF 2015 dei Comuni di Trani, Bisceglie, Andria e Barletta.

Si riporta pertanto la seguente tabella con i costi riclassificati:

PEF 2015					
VOCI DI COSTO		TRANI	ANDRIA	BARLETTA	BISCEGLIE
CGIND	CSL - Costi spazzamento e lavaggio	1.180.318,49	2.036.434,29	2.437.133,50	255.724,19
	CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	1.773.355,66	1.230.848,20	840.560,00	1.110.106,17
	CTS - Costi trattamento e smaltimento	4.747.248,52	693.286,93	2.500.000,00	3.900.771,36
	AC - Altri costi	693.198,16	-	-	358.697,31
CGD	CRD - Costi di raccolta differenziata	266.614,00	6.052.604,22	2.732.996,50	450.849,36
	CTR - Costi di trattamento e riciclo	-	178.671,59	644.000,00	169.649,48
CC	CARC - Costi di accertamento e riscossione	189.597,07	768.990,15	312.267,00	209.678,37
	CGG - Costi generali di gestione	2.557.214,49	4.238.072,12	3.727.174,00	1.602.146,02
	CCD - Costi comuni diversi	-	44.732,04	905.959,00	331.953,43
	CK - Costi d'uso del capitale	388.142,03	20.066,56	520.000,00	286.542,38
	Minori entrate (riduzione p.v.)	161.438,77		33.901,53	141.710,74
	Minori entrate (riduzione p.f.)	161.438,77		280.707,85	74.292,00
	Agevolazioni	-			241.738,94
TOTALE		11.066.834,19	14.906.362,92	14.934.699,38	9.133.859,75

(Dati desunti dai PEF 2015 approvati dai Comuni di Trani / Bisceglie / Andria / Barletta)

- CSL - Costi di spazzamento e lavaggio:** appare evidente la sproporzione tra i costi di spazzamento e lavaggio strade tra i vari Comuni. Barletta e Bisceglie sono in relazione a questi costi in un rapporto di 10 a 1 anche se il rapporto tra le estensioni del nucleo abitato non giustifica assolutamente questa sproporzione. Il dato del Comune di Bisceglie rappresenta il limite inferiore verso cui tendere e può essere una indicazione anche per il Comune di Trani che attualmente è dotato di una impostazione gestionale che prevede la suddivisione del territorio comunale in 19 zone di spazzamento manuale cui si sovrappongono 4 zone di spazzamento meccanizzato per un totale di 23 operatori che quotidianamente intervengono per la pulizia delle strade. Si evidenzia a tal proposito che il trend complessivo dei servizi di igiene urbana vede una progressiva riduzione del peso percentuale dei CSL (dati ISPRA – Rapporto rifiuti urbani 2014) a causa della progressiva dismissione dei servizi di spazzamento manuale a vantaggio di quelli meccanizzati;

- **CRT - Costi di raccolta e trasporto RSU:** i costi si riferiscono al trasporto dei rifiuti urbani nel centro abitato e dal centro abitato agli impianti di trattamento / smaltimento. Anche in questo caso i costi appaiono diversi tra i vari Comuni:
 - 1.773.355,66 euro per Trani su 23.358 ton di rifiuti indifferenziati (dati 2014) – 75,92 euro/ton;
 - 1.110.106,17 euro per Bisceglie su 20.473 ton di rifiuti indifferenziati (dati 2014) – 54,22 euro/ton;
 - 1.230.848,20 euro per Andria su 13.518 ton di rifiuti indifferenziati (dati 2014) – 91,05 euro/ton;
 - 840.560,00 euro per Barletta su 27.432 ton di rifiuti indifferenziati (dati 2014) – 30,64 euro/ton.

La differenza di costo, penalizzante per il Comune di Trani, va ricercata probabilmente nella diversa tipologia di autocarri impiegati nei trasporti a lunga distanza verso gli impianti. L'utilizzo di stazioni di trasferta e l'organizzazione di trasporti su lunghe distanze mediante semirimorchi compattatori o autotreni con cassoni, invece che di compattori di medie dimensioni, riduce i costi di personale, carburante e mezzi.

- **CTS – Costi di trattamento e smaltimento:** i costi si riferiscono al trattamento / smaltimento dei RSU indifferenziati. I Comuni di Bisceglie, Trani e Barletta (ARO 1 BAT) conferiscono presso i medesimi impianti, dovrebbero pertanto sostenere costi simili; rispetto a questi costi la situazione è la seguente:
 - 4.747.248,52 euro per il Comune di Trani a fronte di 23.358 ton di RSU indifferenziati da smaltire (dato 2014): **203 euro/ton**;
 - 3.900.771,36 euro per il Comune di Bisceglie a fronte 20.473 ton di RSU indifferenziati da smaltire (dato 2014): **190,00 euro/ton**.
 - 693.286,93 euro per il Comune di Andria a fronte di 13.518 ton di RSU indifferenziati da smaltire (dato 2014): **51,29 euro/ton**
 - 2.500.000,00 euro per il Comune di Barletta a fronte di 27.132 ton di RSU indifferenziati da smaltire (dato 2014): **91,13 euro/ton**.

Al tal proposito **va comunque rimarcata la natura previsionale del PEF:** il dato del Comune di Trani non collima con gli obiettivi dichiarati nel PEF stesso dall'AMIU spa, obiettivi che puntavano al raggiungimento del 40% di RD entro il 2015.

E' possibile fare una simulazione per comprendere i possibili vantaggi della riduzione dei rifiuti indifferenziati; se il Comune di Bisceglie dovesse raggiungere il 27% di RD nel 2015 – come appare probabile – dovrebbe conferire 15.592 ton di RSU indifferenziati e, pur pagando il costo preventivato dal Comune di Trani di 203,00 euro/ton, avrebbe un costo di 3.165.176,00 euro (quasi 700.000 euro in meno rispetto al costo preventivato).

La voce necessita comunque di un ulteriore approfondimento, si veda pertanto il successivo 4.3.

- **AC – Altri costi:** La voce Altri Costi è solitamente una posta residuale in cui vengono caricati costi la cui natura non consente una classificazione adeguata in altre voci. Anche in questo caso il Comune di Trani ha inserito dei costi significativamente più alti rispetto quelli degli Comuni. Al tempo stesso si registra per il Comune di Trani l'assenza di costi CTR – Costi di trattamento e riciclo.

TARI 2015 – COMUNE DI TRANI**RELAZIONE TECNICA****DOTT. ALFONSO PICCARRETA**

- **CGD – Costi di gestione della RD:** la differenza di costi tra i diversi Comuni appare in linea di massima coerente con le diverse impostazioni gestionali.
- **CC – Costi Comuni:**
I CARC (Costi di accertamento e riscossione) appaiono stanzialmente allineati con quelli del Comune di Bisceglie.
I costi CGG sono per l'AMIU spa determinati dalla quota parte (50%) dei costi del personale impiegato nei vari servizi (il totale del costo del personale è 4.470.146,33 euro – la sua metà è caricata nei costi CGG, mentre l'altra metà è suddivisa nei costi di gestione dei servizi). A questi costi il Comune di Trani aggiunge ulteriori 320.226,15 euro la cui origine non appare chiara.
I CCD (Costi Comuni diversi) inoltre sono una componente negativa significativa (-1.051.731,77 euro) la cui natura non è evidente sulla base della documentazione consultata.

Rispetto alla impostazione complessiva del PEF redatto dall'AMIU spa va evidenziato il parere espresso in data 24 luglio 2015 dal Dirigente dell'Area Urbanistica (riportato nella Delibera 48 del 24/07/2015): *“Favorevole sulla base di quanto attestato dall'AMIU spa in termini economici, rilevandosi in ogni caso, rilevanti incrementi di costo che, di riflesso, si riverberano sulla TARI ed una ingiustificata notevole riduzione della voce C.C.8 rispetto a quanto riportato nel bilancio consuntivo 2014”*. Non appare chiaro quale sia la voce C.C.8 a meno che non si tratti della voce CRD - Costi di raccolta differenziata che per l'appunto passa dai 458.796,15 euro del 2014 ai 266.614,00 euro del 2015. Ovvero, a fronte di un obiettivo di gestione che punta al raddoppio della RD (dal 20% al 40%) si dimezzano i costi di competenza pur in quadro di aumenti generalizzati e vistosi delle altre voci.

Nel confronto tra il PEF 2014 e il PEF 2015 del Comune di Trani appaiono evidenti alcuni elementi:

COMUNE DI TRANI			
VOCI DI COSTO		PEF 2015	PEF 2014
CGIND	CSL - Costi spazzamento e lavaggio	1.180.318,49	1.294.488,00
	CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	1.773.355,66	1.041.174,56
	CTS - Costi trattamento e smaltimento	4.747.248,52	1.273.661,26
	AC - Altri costi	693.198,16	103.781,62
CGD	CRD - Costi di raccolta differenziata	266.614,00	458.796,15
	CTR - Costi di trattamento e riciclo	-	239.090,98
CC	CARC - Costi di accertamento e riscossione	189.597,07	180.779,01
	CGG - Costi generali di gestione	2.557.214,49	1.902.513,85
	CCD - Costi comuni diversi	- 1.051.731,77	1.013.631,65
	CK - Costi d'uso del capitale	388.142,03	
	Minori entrate (riduzione p.v.)	161.438,77	150.821,71
	Minori entrate (riduzione p.f.)	161.438,77	150.821,71
	Agevolazioni	-	
TOTALE		11.066.834,19	7.331.378,52

La differenza in aumento oltre di 3.700.000 euro tra il PEF 2014 e il PEF 2015 è legata essenzialmente all'incremento dei costi di gestione dei rifiuti indifferenziati e dei costi di capitale (ammortamenti) non previsti nel 2014. Non si comprende in tutto questo quale sia la strategia di uscita dalla situazione di stallo considerato che l'incremento della raccolta differenziata è stato di fatto depotenziato dal dimezzamento dei fondi a disposizione.

4. Il PEF 2015 del Comune di Trani e i costi totali del servizio di igiene urbana

La commisurazione della tariffa è compito del Consiglio Comunale (comma 651 L 147/2013) il quale deve agire sulla base dei criteri definiti con il Regolamento di cui al DPR 27 aprile 1999, n. 158 (Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani).

In estrema sintesi i dati di costi del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani la cui copertura deve essere assicurata tramite la TARI originano in linea di massima da due diverse fonti:

- Soggetto gestore del servizio (AMIU spa): costi legati alla gestione del servizio di spazzamento stradale, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, selezione dei rifiuti differenziati;
- Ente Locale (Comune di Trani): costi di accertamento e riscossione (CARC) e altri costi se non espressamente delegati al gestore.

La definizione del totale dei costi nasce pertanto dalla cooperazione di soggetti con differenti responsabilità:

- Aspetto tecnico – gestionale delegato al gestore;
- Aspetto economico – finanziario e di controllo della spesa delegato all'Ufficio Tributi dell'Ente Locale.

Il Piano Economico Finanziario, approvato con delibera n. 48 del **24/07/2015 (ore 12:30)** dal Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale, sembra essere stato collazionato nel giro di pochissime ore, atteso che (come si evince dallo stesso provvedimento citato) l'Ufficio Urbanistica del Comune di Trani ha acquisito la documentazione prodotta AMIU spa il **24/07/2015 (ore 08:00)** e sempre il **24/07/2015** il dirigente dell'Area Economica e Finanziaria ha comunicato i costi di accertamento e riscossione e contenzioso (CARC) ed i costi comuni diversi (CCD).

4.1 Costi Comuni Diversi

Nella determinazione dei costi comuni diversi (CCD) effettuata dal Comune di Trani per l'anno 2015 (cfr. Delibera n. 48 del 24/07/2015) viene individuata una componente negativa (a riduzione dei costi) di 1.052.783,50 euro. Rispetto a questa cifra è opportuno chiarire come essa si sia originata anche per comprendere se essa contenga al suo interno il contributo (pulizia scuole statali) che il Comune riceve dallo Stato ai sensi dell'art. 33 bis del Decreto Legge 31 dicembre 2007 n. 248 e se quindi trova attuazione anche l'art. 18 del Capitolo 4 del Regolamento I.U.C. del Comune di Trani che prevede che questa somma sia *sottratta dal costo che deve essere coperto con la componente TARI*.

Per avere un termine di raffronto, detto contributo nell'anno 2014 è stato pari a circa 38.000 euro per il Comune di Corato.

4.2 Ricavi CONAI e utenze domestiche

I proventi della RD indicati nel PEF 2015, pari a 259.252,94 euro e legati essenzialmente al “contributo CONAI”, sono stati portati dall’AMIU spa a riduzione dei costi di gestione come si evince dalla Tabella CG Costi operativi di gestione allegata al PEF.

Ci si chiede se in questa scelta sia stato rispettato quanto previsto dall’art. 12 comma 4 Del Regolamento I.U.C. (Componente TARI) del Comune di Trani il quale dispone:

“E’ assicurata la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall’articolo 14, comma 17, del decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, e dell’articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, attraverso l’abbattimento della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tali utenze in misura percentuale compresa tra il 50% e il 100% dei proventi derivanti dal recupero di energia e materiali raccolti in maniera differenziata così come documentati dal soggetto gestore.”

In buona sostanza, recepito il dato fornito da AMIU spa, il Consiglio Comunale dovrebbe deliberare sulla percentuale (compresa tra il 50% e il 100% dei ricavi) da destinare all’abbattimento della parte variabile delle tariffe delle utenze domestiche e procedere di conseguenza alla commisurazione delle tariffe. Questa procedura non appare evidenziata nella Delibera n. 49 del 24/07/2015 adottata dal Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale.

Non sembrano apprezzabili a tal proposito le motivazioni addotte da AMIU spa (pag. 22 del Piano Finanziario TARI 2015) che, pur facendo precisi riferimenti alla normativa vigente e non citando l’art. 12 comma 4 del Regolamento I.U.C. (componente TARI), sembrano per l’appunto invadere una materia che è oggetto esclusivo di *indirizzo politico dell’Ente Locale*.

4.3 Stima dei costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati

La gestione dei rifiuti urbani, pianificata a livello regionale, impone ai Comuni dell’ARO 1 BAT (l’ARO non dispone di una discarica di servizio) di effettuare le seguenti operazioni:

- Trasporto dei rifiuti presso impianto di biostabilizzazione e tritovagliatura (Foggia);
- Trattamento dei rifiuti (tritovagliatura) con separazione della frazione “leggera” da quella “pesante” che viene inviata a biostabilizzazione nel medesimo impianto.
- Trasporto di entrambi le frazioni – quella “leggera” e quella “pesante” biostabilizzata – in discarica (Grottaglie);
- Conferimento in discarica e pagamento dell’ecotassa.

Le quattro operazioni danno origine a differenti costi la cui copertura è comunque assicurata dalla voci CTS (Costi di trattamento e smaltimento) e CRT (Costi di raccolta e trasporto rifiuti).

Sulla base dei dati medi per servizi analoghi effettuati sul territorio regionale possiamo esprimere alcune considerazioni:

- Il trasporto dei rifiuti indifferenziati da Trani all'impianto di trito vagliatura e biostabilizzazione dovrebbe trovare capienza nella voce CRT e non incidere sulla voce CTS;
- La tritotovagliatura e la biostabilizzazione hanno un costo di riferimento di 19,00 euro/ton;
- Il trasporto tra impianti (Foggia – Grottaglie) dovrebbe avere una incidenza di 40,00 euro/ton;
- Il costo del conferimento in discarica oscilla intorno ai 78,00 euro/ton;
- L'ecotassa per il Comune di Trani sarà pari, nella peggiore delle ipotesi, a 25 euro/ton.

Il costo di trattamento e smaltimento di una tonnellata di rifiuti indifferenziati dovrebbe essere pertanto pari a 162,00 euro/ton cui va aggiunta l'IVA (10%) per un totale complessivo di 178,00 euro/ton.

Si registra a tal proposito che i costi indicati dagli altri Comuni costituenti l'ARO 1 BAT sembrano allineati con le previsioni (tenendo conto anche dell'aumento della RD per Barletta), mentre i costi stimati dal Comune di Trani (costi basati sulla produzione dei rifiuti indifferenziati nel 2014) sono nettamente superiori e pari a 203,00 euro/ton.

Si evidenzia a tal proposito che non si è tenuto conto nella stima del costo della perdita di peso dei rifiuti in entrata legata al processo di biostabilizzazione: la tonnellata di rifiuti in ingresso presso l'impianto di Foggia non equivale alla tonnellata di rifiuti in ingresso alla discarica di Grottaglie.

5. Conclusioni

In estrema sintesi: il Comune di Trani usufruisce di un servizio di igiene urbana e gestione rifiuti **più costoso e meno performante** rispetto a quelli in essere nei Comuni limitrofi. La non ottimizzazione dei costi di gestione, messa ancor più in risalto dai progressi compiuti nei primi mesi del 2015 dai Comuni limitrofi, si traduce in **aumenti di costi a carico degli utenti**.

Non si coglie, a fronte di un indirizzo politico esplicito più volte ribadito (*potenziare a vista le attività di raccolta differenziata*), quale possa esserne la strategia di implementazione, atteso che i costi destinati a copertura dei servizi di RD sono stati ridotti tra il 2014 e il 2015.

Tra le voci di spesa del PEF si rileva la presenza di costi la cui origine e dimensione va ulteriormente approfondita.

Trani, 17 settembre 2015

Dott. Alfonso Piccarreta